

La Domanda di Lavoro delle imprese nel periodo Gennaio-Dicembre 2023

I dati di UNIONCAMERE del progetto Excelsior relativi alle proiezioni occupazionali da parte delle aziende nelle province di Como e Lecco nel corso del 2023 evidenziano dati complessivamente differenti fra la Provincia di Como e Lecco rispetto allo stesso periodo del 2022.

- Lombardia: 1092950 entrate previste, di cui 323980 nell'industria e 768960 nei servizi, a fronte di 1032320 del 2022 (+ 60630 in valore assoluto)
- Como 52440 di entrate previste, di cui +13870 nell' industria e 38570 nei servizi, a fronte di 48030 del 2022 (+ 13870 in valore assoluto)
- Lecco 25470 entrate previste, di cui 11910 nell'Industria e 13560 nei servizi, a fronte di 26130 ingressi previsti nel 2022 (-660 ingressi rispetto al 2022)

Il trend occupazionale nel corso del 2023 sebbene poggi su numeri rilevanti, le entrate previste nella provincia lecchese nel 2023 sono superiori a quelle del periodo precovid (nel 2019 erano 22200, nel 2023 rispetto al 2022 si registra un + 3250) tuttavia subisce un rallentamento confronto alla Provincia di Como ed alla crescita lombarda nel suo complesso). Nella domanda di figure lavorative inoltre risulta rilevante l'impatto dell'Industria nel lecchese rispetto al comasco ed al dato regionale.

Ancora una volta i dati confermano che il contratto a tempo determinato è quello maggiormente prediletto dalle aziende:

- in provincia di Lecco il 24,5% delle entrate è stato a tempo indeterminato, il 43,2% a tempo determinato, il 17,4% in somministrazione etc,
- in provincia di Como il 20,2% delle entrate sono state a tempo indeterminato, il 54,2% a tempo determinato, il 7% in somministrazione etc
- In Lombardia il 25,2% delle entrate sono state a tempo indeterminato, il 45,2% a termine, il 12,4% in somministrazione etc

Nel 2022 invece

- nel comasco il 18,7 delle entrate è stato a tempo indeterminato, il 53,3% a termine, l'8,7% in somministrazione etc
- nel lecchese il 20,9% a tempo indeterminato, il 40% a termine, il 22% in somministrazione etc
- in Lombardia il 23,4% delle entrate è stato a tempo indeterminato, il 44% a tempo determinato, il 14,1% in somministrazione etc

Nel 2023 rispetto al 2022 è aumentata quindi (in termini percentuali sul totale) la modalità di assunzione a tempo indeterminato ma sia la provincia di Como che quella di Lecco rimangono sotto la media lombarda.

Le figure professionali più ricercate in valore assoluto nel corso del 2023 sono state:

- in Provincia di Como gli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione (9990), il personale non qualificato nei servizi di pulizia (4570), gli addetti alle vendite (3660)
- in Provincia di Lecco gli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione (3560), gli addetti alle vendite (1620), il personale non qualificato nei servizi di pulizia (1560), rimangono – seppur distanziati – molto importanti anche gli operai addetti all'assemblaggio dei prodotti industriali (1020) ed i meccanici artigianali (1000).

Queste figure professionali hanno avuto, nel corso del 2023, questa difficoltà di reperimento:

- in Provincia di Como le offerte di lavoro per esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione hanno avuto un mismatch del 64%, le offerte per il personale non qualificato per i servizi di pulizia del 34%, le offerte per gli addetti alle vendite del 37%
- in Provincia di Lecco le offerte per esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione hanno avuto un mismatch del 58%, per gli addetti alle vendite del 37% , per il personale non qualificato nei servizi di pulizia del 30%,

In generale, al di là del singolo settore produttivo, la difficoltà di reperimento di candidati nel corso del 2023 è stata:

- in provincia di Como del 49,2%
- in provincia di Lecco del 53,1%
- in Lombardia del 45%
- in Italia del 45,1%

Nel comasco e nel lecchese di è quindi registrato un mismatch medio superiore al dato lombardo ed a quello nazionale.

Settori produttivi con maggiori entrate under 29

- nel comasco il commercio al dettaglio, all'ingrosso e la riparazione di autoveicoli e motoveicoli ha avuto il 44% di nuovi ingressi under 29, i servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici hanno avuto il 42% di nuovi ingressi, l'industria il 32%
- nel lecchese , i servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici hanno avuto il 44% di nuove entrate under 29, il commercio al dettaglio, all'ingrosso e la riparazione di autoveicoli e motoveicoli ha avuto il 41% di nuovi ingressi, le industrie metallurgiche il 31%,

Indirizzi di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi

Istruzione Terziaria

- nel comasco l'istruzione terziaria (università ed its academy) ha avuto il 14% dei nuovi ingressi (7140 in valore assoluto) e si è verificata difficoltà di reperimento nel 55% dei casi
- nel lecchese l'istruzione terziaria ha avuto il 14% di nuovi ingressi (3690 in valore assoluto) e si è verificata difficoltà di reperimento nel 60% de casi
- in Lombardia l'istruzione terziaria ha avuto il 20% di nuovi ingressi (217570 in valore assoluto) e si è verificata difficoltà di reperimento nel 49% dei casi

Istruzione Secondaria

- nel comasco l'istruzione secondaria (diploma di scuola secondaria superiore, diploma professionale) ha avuto il 67% di nuovi ingressi (35300 in valore assoluto) ed ha avuto difficoltà di reperimento nel 51% dei casi
- nel lecchese l'istruzione secondaria ha avuto il 70% di nuovi ingressi (17750 in valore assoluto) ed ha avuto difficoltà di reperimento nel 52% dei casi
- in Lombardia l'istruzione secondaria ha avuto il 64% di nuovi ingressi (699340 in valore assoluto) ed ha avuto difficoltà di reperimento nel 45% dei casi

Scuola dell'obbligo

- nel comasco ha avuto il 19% di nuovi ingressi (10 mila in valore assoluto) ed ha avuto difficoltà di reperimento nel 39% dei casi
- nel lecchese ha avuto il 16% di nuovi ingressi (4040 in valore assoluto) ed ha avuto difficoltà di reperimento nel 50% dei casi
- in Lombardia ha avuto il 16% di nuovi ingressi (176040 in valore assoluto) ed ha avuto difficoltà di reperimento nel 39% dei casi.

ALCUNE CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE

Attività formative

- in provincia di Como le imprese che hanno dichiarato di effettuare o di intendere di effettuare attività formative per i propri dipendenti sono 7390, il 53% del totale
- in provincia di Lecco sono 4360, il 56% del totale
- in Lombardia sono 132260, il 53% del totale

- in provincia di Como le imprese che effettuano concretamente corsi per i propri dipendenti sono il 30%
- in provincia di Lecco sono il 34%
- in Lombardia sono il 30%

Canali di selezione utilizzati dalle imprese

- in provincia di Como nel 38% dei casi i candidati sono conosciuti personalmente dalle imprese, nel 35% delle assunzioni si procede tramite C.V. inviati dai candidati, nel 33% tramite interposte conoscenze (conoscenti, parenti, amici), nel 14% tramite agenzie per il lavoro, nell'11% tramite C.P.I. etc
- in provincia di Lecco nel 38% delle assunzioni si procede grazie all'invio dei C.V. dei candidati alle imprese, nel 36% i candidati sono conosciuti personalmente dalle imprese, nel 33% le assunzioni avvengono tramite interposte conoscenze (conoscenti, parenti, amici), nel 18% tramite agenzie per il lavoro, nel 145 tramite i C.P.I.

Ambiti della trasformazione digitale

- nel comasco 42 imprese su 100 hanno investito su internet ad alta velocità, big data analytics, cloud, 40 su 100 in sicurezza informatica, 39 su 100 in digital marketing, 22 su 100 in realtà aumentata virtuale a supporto dei processi produttivi, 21 su 100 in robotica avanzata, 31 su 100 in adozione di sistemi di smart working, 30 su 100 in adozione di nuove regole per sicurezza sanitaria per i lavoratori
- nel lecchese 45 imprese su 100 hanno investito in sicurezza informatica, 42 su 100 in internet ad alta velocità, big data analytics, cloud, 36 su 100 in digital marketing, 26 su 100 in realtà aumentata virtuale a supporto dei processi produttivi, 29 su 100 in adozione di sistemi di smart working, 29 su 100 in adozione di nuove regole per sicurezza sanitaria per i lavoratori.

COMMENTO UIL DEL LARIO SUI DATI

I dati relativi al 2023 sono lo specchio del punto di arrivo di un'economia che non potrà mai raggiungere il pieno sviluppo finché non porrà al centro del proprio interesse le persone, i lavoratori le famiglie. Le aziende si trovano costrette in limiti imposti dal netto mismatch fra domanda ed offerta di lavoro, costrette a non poter sfruttare appieno il proprio potenziale per via della carenza della risorsa più preziosa: le persone, i lavoratori.

Occorre prenderne atto.

Occorre essere consequenziali: che i lavoratori vengano, finalmente, considerati e trattati come la risorsa principe di un'azienda, l'unica di cui è impossibile farne a meno e la prima da valorizzare appieno per un reale e concreto sviluppo.

E' questa la sfida che ci si pone di fronte: restituire dignità al lavoro, iniziando dal rinnovo dei contratti collettivi nazionali scaduti e che penalizzano, in un periodo di forte crisi inflazionistica, il potere di acquisto di tanti, troppi lavoratori. Così come rendere equo l'accesso alla casa, diritto essenziale per quell'insieme di prerogative costituzionali considerate innate nella persona senza il quale non è possibile il pieno esercizio delle facoltà riconosciute dalla Costituzione. Di fronte a queste criticità, da cui passa non solo la dignità dei lavoratori ma anche il reale sviluppo del tessuto produttivo lariano, lo Stato risponde con un'inerzia intollerabile. La legge di bilancio non offre risposte al problema dell'accesso ai mutui, degli sfratti, del sostegno ad una residenzialità pubblica che deve essere gestita e pianificata. Non offre risposte alla richiesta di detassare le tredicesime ed i rinnovi di contratto, è totalmente assente sul problema dell'evasione fiscale che finisce per penalizzare chi la tassazione la subisce alla fonte: lavoratori dipendenti e pensionati.

Il Coordinatore Uil Lario
Dario Esposito